

**USO SICURO DELLE
TECNOLOGIE DIGITALI**

ACCOMPAGNARE ALL'USO DELLE TECNOLOGIE

Gli adulti hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnare i più giovani, anche i più piccoli, nel diventare sempre più autonomi e nell'usare le tecnologie in modo sicuro e positivo.

Le tecnologie sono parte integrante della vita dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in quanto strumenti di comunicazione e relazione, di informazione, studio, creatività e, soprattutto, di partecipazione, al punto che non è più possibile distinguere tra vita "offline" e vita "online".

Allo stesso tempo, abbiamo a che fare con una realtà complessa, nella quale possono trovare spazio anche situazioni spiacevoli, comportamenti a rischio, contenuti inappropriati per i più giovani (sia in riferimento all'età, sia in riferimento all'esposizione a messaggi violenti) e violazioni di privacy. Bambini, bambine e adolescenti hanno bisogno della guida di adulti di riferimento, che li sostengano nel riconoscimento e nella gestione delle loro emozioni, nello sviluppo di autonomia, responsabilità e senso etico e critico, tutto questo considerando che la loro vita è anche online.

Le attività di prevenzione, il dialogo e la condivisione di regole (adeguate all'età) sull'uso delle tecnologie sono fondamentali per un'educazione positiva all'utilizzo delle tecnologie.

COSA PUÒ SUCCEDERE ONLINE

I rischi online riguardano potenzialmente:

- **I contatti:** ad esempio il rischio di contatti inappropriati tra adulti e bambini/e; il rischio di adescamento online.
- **I contenuti:** ad esempio il rischio di esposizione a contenuti violenti e/o a contenuti sessuali inadeguati all'età; il rischio di forme di pubblicità nascoste e manipolatorie.
- **I comportamenti:** comportamenti dannosi per altri coetanei, come il cyberbullismo; la partecipazione a "challenges" estreme (sfide a ad atti di "coraggio") per un effetto di emulazione tra adolescenti; forme di dipendenza da Internet, soprattutto in situazioni di isolamento. Ci sono comportamenti che riguardano anche i genitori, come ad esempio quello che viene chiamato "sharenting" con cui si intende la condivisione da parte dei genitori di contenuti che riguardano i propri figli/e, soprattutto quando sono molto piccoli.
- **I dati personali:** ad esempio, il rischio di violazione della privacy.

Sensibilizzare e parlare a bambini/ e ragazzi/e dei rischi a cui potrebbe andare incontro, che cosa fare se succede qualcosa online che mette a disagio e invitarli/le a parlarne sempre con un adulto di riferimento.

A seconda dell'età, supportarli nell'impostare la privacy dei social media e app che utilizza in modo da essere sicuro che informazioni troppo personali non siano a disposizione di chiunque.

CONSIGLI SE QUALCOSA VA STORTO

In generale, qualunque cosa sia successa, con calma, cerca di capire la situazione e rassicura ragazzi/e o bambini/e in difficoltà!

- Rassicurali: possono essere turbati o sconvolti.
- Chiedi esattamente cosa è accaduto e se altri (bambini o adulti che siano) sono coinvolti, ma mantieni la calma.
- Se hanno visto qualcosa che li ha turbati, devi far sapere loro che non si devono sentire in colpa e che possono sempre parlarvene.
- Attiva i canali che ti indichiamo in questo documento.

Di seguito, alcune informazioni sull'abuso online.



Save the Children
100 ANNI

L'ABUSO ONLINE

L'abuso sessuale su persone minorenni non è un fenomeno recente, eppure l'avvento e la continua evoluzione delle tecnologie digitali ha contribuito ad ampliare e modificare le modalità attraverso cui si manifesta. Gli strumenti offerti dall'innovazione digitale consentono, ovviamente agli adulti "interessati" sessualmente a persone minorenni, nuove possibilità per condividere materiale pedopornografico (immagini, video e testi) o per entrare in contatto con loro, online.

L'adescamento online

L'adescamento online è un pericolo in cui si può incorrere quando un adulto conosce online un bambino/a o di un ragazzo/a, avendo un interesse sessuale inadeguato nei suoi confronti. Adulti con tali intenzioni, possono utilizzare varie tecniche di manipolazione psicologica per indurre i ragazzi e/o le ragazze a superare le resistenze e instaurare con loro una relazione intima e/o sessualizzata, che può condurre anche a incontri fisici.

L'adescamento avviene attraverso alcuni passaggi:

- L'adescatore crea una situazione per iniziare a relazionarsi. Ad esempio un commento divertente o gentile a una foto postata su un profilo social.
- Dopo un riscontro positivo al primo contatto, l'adescatore inizia a raccogliere informazioni e a tentare di conquistare la fiducia del minore inventando interessi comuni, fino ad affrontare argomenti di natura intima e, infine, scambiarsi foto non necessariamente di natura sessuale (inizialmente).
- Ottenuta la fiducia, quando l'adescatore si sente sicuro di sé, inizia la fase dell'esclusività, in cui solitamente avvengono i primi contatti via webcam (spesso a sfondo sessuale) che, successivamente, possono essere usati per ricattare la vittima. Dimostrando un interesse di tipo sentimentale, l'abusante riesce a ottenere il massimo controllo della situazione.

A volte il bambino/a o ragazzo/a ignora che dall'altra parte della chat potrebbe trovarsi un adulto: potrebbe essere portato a credere che il suo amico/amica online abbia solo pochi anni più di lui/lei. Altre volte, invece la differenza di età è nota fin dall'inizio, ma la presenza di uno schermo e l'assenza di fisicità facilita le confidenze e la possibilità di fantasticare storie d'amore.

Un/una ragazzo/a che viene adescato/a online rischia:

- *L'abuso sessuale in un incontro dal vivo.*
- *L'abusante può ottenere immagini a sfondo sessuale.* Si tratta di un vero e proprio abuso sessuale, anche se non c'è contatto fisico, oltre ad essere un reato perseguibile legalmente. Il materiale raccolto dall'abusante potrebbe essere usato per altro: attirare altri/e minori, essere venduto, scambiato, ecc. Ma anche per ricattare la vittima in una fase del loro rapporto e ottenere di più.
- *Ripercussioni psicologiche sulla vittima.* Anche se non c'è contatto fisico, la vittima potrebbe subire implicazioni psicologiche, anche molto pesanti.

Attenzione, non tutto è una forma di adescamento online, ma è possibile che bambini/e adolescenti possono ricevere immagini pornografiche da parte di adulti (non solo da parte di sconosciuti) o ricevere richieste di foto di genitali o sessualizzate.

COSA FARE?

Se si ritiene di trovarsi di fronte ad una possibile situazione di adescamento online che coinvolge un/a bambino/a o adolescente:

- Tieni traccia (salvando o facendo uno screenshot) di chat o contenuti;
- Il computer, lo smartphone o il tablet utilizzato non deve più essere utilizzato (ad esempio: non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, non rispondere al suo posto, etc.);



Save the Children
100 ANNI

- Rivolgeti alla Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato – Commissariato online (attraverso il portale <http://www.commissariatodips.it>).
- Se un minore è in rischio immediato, oltre ai numeri delle Forze dell'Ordine, il numero nazionale di riferimento è il **114 Emergenza Infanzia** (Dipartimento per le Politiche della Famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri), un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti.
- Se si ha un dubbio su cosa sta succedendo si può ricorrere anche alle risorse del [Safer Internet Centre italiano – “Generazioni Connesse”](#), che oltre a due servizi di Hotline¹ per segnalare la presenza di materiale pedopornografico, mette a disposizione una Helpline per bambini, bambine, adolescenti, ma genitori, docenti, educatori a cui ci si può rivolgere per un consiglio o un aiuto: linea di ascolto gratuita **1.96.96** e [chat](#) di Telefono Azzurro.
- Per valutare un rischio relativo al benessere psicofisico sarà opportuno rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o il pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.).

La pedopornografia

Definizione di pedopornografia/pornografia minorile

Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote - Art 4. Per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

La visione, lo scambio, la condivisione online di materiale pedopornografico sono vietati dalla legge, e qualsiasi forma di utilizzo di tali immagini da parte di chiunque, anche a seguito dell'emersione del caso, merita particolari cautele in ragione del carattere delle stesse, del potenziale traumatico che esse contengono e della possibilità che vengano viste dalle vittime e dai loro familiari. In tutti i casi, comunque, le immagini costituiscono **fonti di prova** e quindi il loro uso è disciplinato dalle norme previste in relazione al materiale pedopornografico.

¹ Il servizio **Hotline** si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal **Safer Internet Centre** sono il **“Clicca e Segnala”** di **Telefono Azzurro** e **“STOP-IT”** di **Save the Children**. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.



Save the Children
100 ANNI

COSA FARE?

Segnalare materiale pedopornografico rinvenuto durante la navigazione online è importantissimo. Le immagini e i video pedopornografici sono la registrazione visiva della violenza sessuale commessa su un bambino, una bambina o un adolescente. Segnalare consente alle forze dell'ordine di investigare al fine di individuare non solo chi produce, detiene e condivide questo materiale ma, soprattutto, di identificare i minori presenti nelle immagini e nei video e assicurare loro la protezione e il supporto necessari.

Esistono più canali per segnalare materiale pedopornografico, anche anonimamente:

- Il già citato Commissariato Online (attraverso il portale <http://www.commissariatodips.it>).
- Il sito di www.generazioniconnesse.it alla sezione “Segnala contenuti illegali”.
- **STOP-IT**, il servizio di hotline di **Save the Children Italia**, nato nel 2002 (attraverso il portale <https://stop-it.savethechildren.it/>).

Il servizio consente agli utenti di Internet di segnalare in anonimato la presenza di materiale pedopornografico online, tramite la piattaforma dedicata. Tutte le segnalazioni relative alla presenza di materiale pedopornografico online raccolte da Stop-It, sono inviate al **Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su Internet (C.N.C.P.O.)**, istituito presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, seguendo procedure concordate e nel rispetto della privacy del segnalante. Si richiedono solo le informazioni a disposizione e non di attivarsi per ricercarne altre (anche se eventualmente richieste dal modulo di segnalazione): nel caso della segnalazione di materiale pedopornografico, tale comportamento potrebbe essere, infatti, passibile di reato, perché valutato come ricerca proattiva di materiale illegale.



Save the Children
100 ANNI